

Sangue a Nola

LA VITA SPEZZATA

Carmen Fusco

La Fiat Punto sporca di sangue, il segno di una tragedia avvenuta per motivi ancora tutti da spiegare nel parcheggio "Capri" di Vulcano Buono. Domenico Esposito, un giovane di 28 anni, originario di Acerra, è morto dopo essere stato accoltellato durante una lite. L'assassino è un ventenne incensurato di Secondigliano. Il giovane è stato arrestato dalla polizia e ha confessato l'omicidio. Nel racconto, piuttosto confuso, non ha saputo spiegare agli investigatori quale sia stato il motivo del gesto avvenuto nelle aree riservate alla sosta delle auto, ieri numerose per lo spettacolo dell'attore comico Peppe Iodice, svoltosi in serata nella piazza del megastore progettato da Renzo Piano.

LA DINAMICA

È tinto rosso sangue l'ultimo sabato del mese di luglio che è costato la vita ad un ragazzo ferito a morte da un altro giovane con il quale avrebbe litigato mentre stava cambiando la ruota della sua auto. Ad aver accoltellato Esposito potrebbe essere stato un giovanissimo operatore di una società di portierato in servizio proprio nel centro commerciale. La lite sarebbe scoppiata intorno alle 17.30 di ieri alla presenza di alcuni testimoni che saranno ascoltati dagli investigatori. La vittima è stata soccorsa e trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Nola dove però i medici non sono riusciti a salvarla.

Domenico Esposito è morto intorno alle 19 per le gravi ferite riportate. Sul posto, oltre agli agenti del commissariato di Pubblica sicurezza di Nola, il pm della Procura della Repubblica di Nola, Anna Musso. Saranno i magistrati a coordinare un'inchiesta che potrebbe rivelare altri clamorosi sviluppi.

Intanto si passano al setaccio i frames registrati dalle telecamere di video sorveglianza posizionate all'interno del parcheggio di Vulcano Buono. I vertici della società che gestisce il centro commerciale hanno immediatamente messo a disposizione degli investigatori tutti i filmati dai quali potrebbero emergere dettagli utili a chiarire i motivi della lite e soprattutto la dinamica dell'episodio che ha portato il giovane alla morte.

Non si esclude nemmeno il



Lite per un parcheggio custode uccide 28enne

► Accoltellato al Vulcano Buono, stava sostituendo uno pneumatico

► Arrestato un ventenne di Secondigliano ha confessato il delitto, dubbi sul movente

coinvolgimento di altre persone, ma intanto si cerca di capire con esattezza cosa sia accaduto accanto a quella Fiat Punto bianca sporca di sangue. La salma di Domenico Esposito è rimasta fino alla tarda serata di ieri nell'obitorio dell'ospedale Santa Maria della Pietà di Nola ma poi ne è stato disposto il trasferimento a Napoli, dove nei prossimi giorni sarà effettuata l'autopsia.

L'AGGRESSORE È DIPENDENTE DI UNA SOCIETÀ DI PORTIERATO IN SERATA LO SHOW DI PEPPE IODICE



IL DELITTO Il parcheggio dove il 28enne è morto accoltellato

IL LUOGO

La tragedia si è consumata in uno degli affollati parcheggi di Vulcano Buono dove, proprio per rafforzare la sicurezza e scoraggiare i furti di auto, è stato aumentato il numero delle telecamere di videosorveglianza che non solo fungono da deterrente ma costituiscono un valido alleato nella ricerca dei responsabili dei reati predatori.

LA NOTA

«Abbiamo immediatamente messo a disposizione delle forze dell'ordine i filmati di tutte le telecamere di sicurezza recentemente installate nelle aree parcheggio del centro - spiegano dalla direzione del Vulcano Buono di Nola -. La nostra centrale operativa ha potuto rapidamente allertare le forze dell'ordine e

il 118, ma nonostante l'arrivo in tempi rapidi dell'ambulanza non si è riusciti a evitare una tragedia. Il drammatico epilogo di quella che sembrerebbe essere una lite per un parcheggio, ci colpisce profondamente. Siamo ancor più impegnati a mettere in campo tutte le possibili procedure per migliorare il controllo e la sicurezza dei nostri clienti in queste aree».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VITTIMA DOMENICO ESPOSITO È DI ACERRA IL RAID AVVENUTO DAVANTI A DECINE DI PERSONE

Notte di paura

Tentati omicidi e stese: due feriti nell'hinterland

GLI AGGUATI

Marco Di Caterino

L'hinterland a nord di Napoli nella morsa della camorra. In meno di ventiquattro ore, tra Afragola e Sant'Antimo, due tentati omicidi, preceduti da una stesa nel corso della quale sono stati esplosi contro le abitazioni della Torre A del Rione Salicelle decine e decine di colpi con kalashnikov e pistole calibro nove. Una situazione davvero allarmante, soprattutto ad Afragola, tanto che il deputato dei Verdi, Francesco Borrelli, ha presentato una interrogazione al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, contattato a sua volta da Pina Castiello, sottosegretaria alla presidenza del consiglio. E anche il sindaco di Afragola, Antonio Pannone, si è mosso con rapidità: dopo un colloquio telefonico con il prefetto di Napoli, Claudio Palomba, è stato fissato un incontro per martedì prossimo per illustrare la gravissima situazione di Afragola.

IL RAID

La notte segnata dal sangue è iniziata proprio ad Afragola, nel Rione Salicelle. Un commando armato fino ai denti ha esplosi una sventagliata di kalashnikov mirando all'ingresso dell'isolato 19, il fortino del clan Bizzarro-Barbato, proprio mentre rincasava un nipote dei Bizzarro, accompagnato da Emanuele Scotto, 21 anni, di Somma Vesuviana. Il 21enne è stato colpito alla schiena e all'addome da una decina di schegge di proiettili: soccorso da alcuni condomini e portato a Villa dei Fiori a Acerra è stato poi trasferito al Cardarelli, dove è stato operato. Le sue condizioni sono gravi ma non è in pericolo di vita. Anzi, Scotto ha postato un selfie che lo ritrae nel letto con la maschera dell'ossigeno e una scritta indirizzata ai killer: «Sono ancora vivo m.....». L'altro tentato omicidio a Sant'Antimo, nella zona di via Solimena: dopo un breve inseguimento tra due scooter è stato ferito Antimo Alfè, 37 anni, ritenuto orbitante nel clan Ranucci. Ricoverato all'ospedale di Aversa, le sue condizioni non sono gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agnano, pedone travolto da centauro giovane indagato per omicidio stradale

L'INCIDENTE

Melina Chiapparino

L'emergenza sicurezza stradale torna a insanguinare le strade di Napoli con l'ennesimo investimento mortale di un pedone. La vittima è un 64enne napoletano, Giovanni Sorrentino, falciato da una moto di grossa cilindrata nella tarda serata di venerdì. L'episodio è accaduto ad Agnano ma in tutti i quartieri del capoluogo partenopeo si è registrato un primato negativo in merito ai dati che riguardano il numero di pedoni investiti e, tra questi, la statistica degli investimenti mortali è ancora più allarmante. Da agosto 2022 fino a oggi, dieci vite sono state spezzate tra le mura cittadine, come documentano i registri della sezione Infortunistica della polizia municipale. Quasi un investimento fatale al mese su strade e



IL LUOGO Agnano dove è avvenuto il drammatico incidente, a sinistra la moto



piazze comprese nel perimetro urbano e, in molti casi, in zone centrali come Mergellina.

L'INVESTIMENTO

Giovanni Sorrentino, da tempo,

viveva senza fissa dimora. L'uomo, poco prima di morire, si trovava su un autobus che stava percorrendo via Agnano agli Astroni nel senso di marcia diretto a Pianura. Il 64enne era sceso alla fer-

mata che si trova nei pressi dell'incrocio tra via Agnano agli Astroni con via Raffaele Ruggiero sulla destra e via Augusto Righi sulla sinistra. Erano circa le 20.15 quando l'uomo, dopo essersi allontanato

dall'autobus, ha fatto qualche passo per arrivare alle strisce pedonali e attraversare ma, a quel punto, è stato sbalzato dall'impatto con una moto modello Kawasaki Z900 guidata da un 24enne che procedeva nella stessa direzione dell'autobus. Lo scontro è stato violento ed il corpo del 64enne è stato proiettato per alcuni metri mentre il motociclista, dopo aver perso il controllo del mezzo, ha sbandato all'interno della carreggiata, colpendo anche lo spartitraffico. Il pedone, precipitato a bordo strada dopo essere stato sbalzato, è rimasto inerme sull'asfalto fino all'arrivo del medico del 118 che non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Un'altra ambulanza, invece, ha trasportato il centauro all'ospedale Cardarelli, dove è ricoverato con una prognosi di 40 giorni per politraumi in diverse parti del corpo e un trauma cranico.

LE INDAGINI

L'alta velocità è uno degli elementi principali al vaglio dei poliziotti municipali della sezione Infortunistica stradale di Napoli comandati da Antonio Muriano. Dalle prime ricostruzioni, infatti, sembra molto probabile che il centauro,

un 24enne residente a Pozzuoli, stesse viaggiando oltre i limiti di velocità che su quel tratto stradale impongono di non oltrepassare i 30 chilometri orari. Un altro elemento, di cui gli agenti hanno quasi la certezza, sono i primi riscontri negativi degli esami clinici per verificare la possibile assunzione di alcool o stupefacenti da parte del centauro, sebbene siano in corso altri test di cui si avranno gli esiti nei prossimi giorni. Il giovane, indagato per omicidio stradale, è risultato regolarmente in possesso della patente per poter guidare la moto di cilindrata 900 che è stata posta sotto sequestro. Nelle prossime ore, saranno analizzate le immagini delle telecamere della zona e verranno eseguiti gli adempimenti per l'esame autotipico del 64enne, come disposto dall'autorità giudiziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 64ENNE ERA APPENA Sceso DALL'AUTOBUS ED ERA VICINO ALLE STRISCE PEDONALI A GUIDARE LA MOTO UN 24ENNE DI POZZUOLI